Pisa

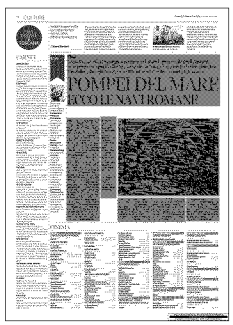
Dopo 18 anni di attesa oggi si potranno visitare le prime sale degli Arsenali
«Un percorso a più livelli che mostra le costruzioni, ma anche la vita a bordo»
Dal 3 dicembre gli itinerari saranno accessibili solo con una prenotazione

POMPEI DEL MARE ECCO LE NAVI ROMANE

PISA Era il dicembre del 1998 quando, durante i lavori per la costruzione di un edificio dietro la stazione di San Rossore, dagli scavi comparvero le prime tracce di quella che poi fu considerata una scoperta eccezionale, rinominata la «Pompei del mare». Trenta navi antiche, di cui 13 integre, rimaste immerse per secoli in uno strato di fango, proprio sotto la città. E poi migliaia di frammenti in ceramica, utensili, indumenti, oggetti di uso comune; un mondo sotterraneo che porta indietro nel tempo, fino al III secolo a.C, e ad una storia con protagonisti una città e il suo mare. Oggi agli Arsenali Medicei apre la prima parte di questa collezione che costituisce il Museo delle antiche navi, un'apertura straordinaria — per tutta la giornata — con la presentazione dei primi restauri e degli allestimenti. Da quel lontano '98 ad oggi infatti, «un lavoro impegnativo e faticoso ha consentito il recupero di quei materiali», spiega il Soprintendente di Pisa Andrea Muzzi. «Qui è stata sviluppata una procedura del tutto nuova per il restauro del legno bagnato, un modello. E alle navi si è affiancato anche il recupero degli Arsenali». Il percorso parte con le prime navi restaurate: una piccola imbarcazione fluviale del II secolo d.C, un traghetto a fondo piatto e la ricostruzione a grandezza naturale dell'Alkedo, scoperta con la seconda campagna di scavi, quasi del tutto intatta. Il suo nome, inciso sul secondo banco dei rematori, significa «gabbiano» e ispira anche la colorazione della barca, bianca e rossa con un occhio a prua. Il percorso procede poi nel secondo padiglione con una parte dedicata allo scavo, con le tecniche utilizzate e una porzione di nave esposta come se fosse in corso di ritrovamento. Ci sono poi i procedimenti per le costruzione delle navi, i primi oggetti ritrovati, il racconto del lungo e difficile restauro. «È un percorso a più livelli», aggiunge il direttore dei lavori Andrea Camilli, che ha vissuto tutti questi anni di lavoro. «Che mostra non solo la particolarità delle navi trovate ma anche il loro contesto quotidiano. E quindi la vita a bordo, i commerci, i marinai». Ci sono voluti 14 milioni di euro in questi anni per il recupero di questi reperti; il Ministero ha erogato gli ultimi 2 milioni per la fine dei lavori sugli Arsenali: «Ci vorranno altri due anni – dice Camilli – e man mano che procedono, apriremo le nuove sale». «Una volta completato sarà un Museo della città», conclude Muzzi, «dove troveranno spazio anche gli oggetti ritrovati con gli scavi più recenti». Dopo la giornata di oggi, che è un'apertura straordinaria, la visita al cantiere di scavo e al museo sarà solo su prenotazione, in giorni stabiliti o su richiesta, dal 3 dicembre.

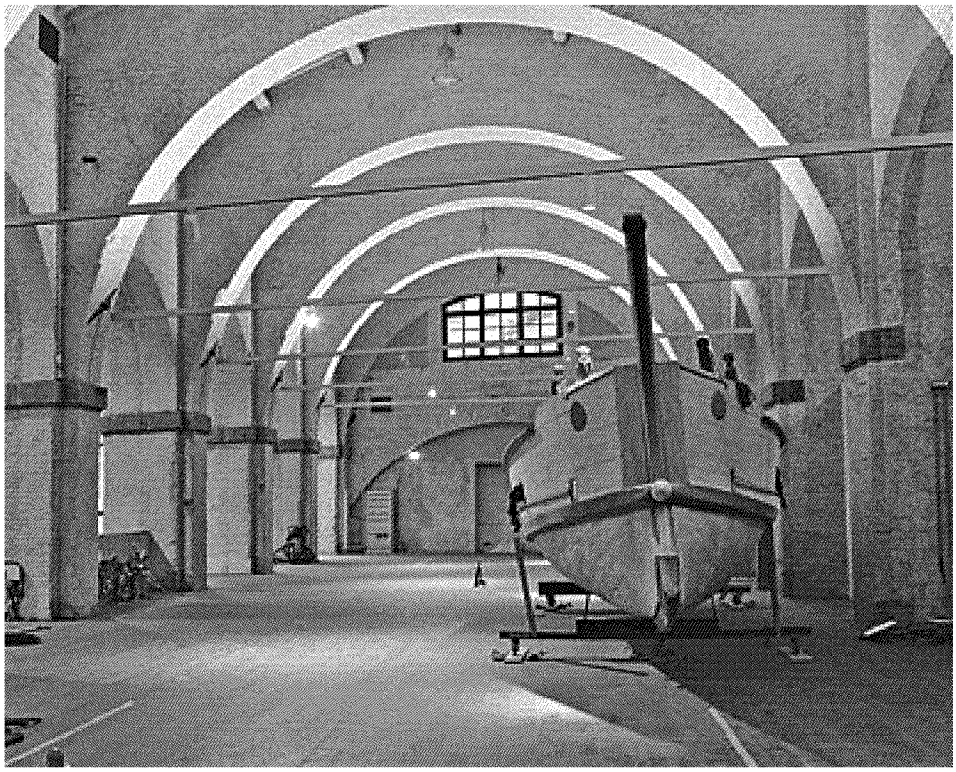
Cinzia Colosimo

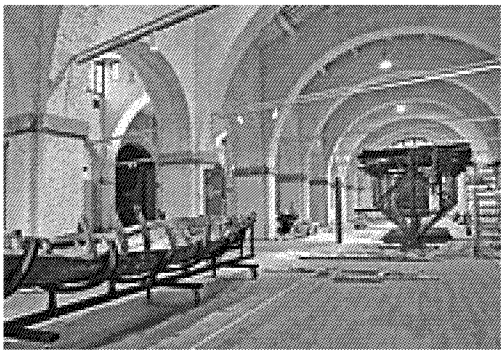
© RIPRODUZIONE RISERVATA

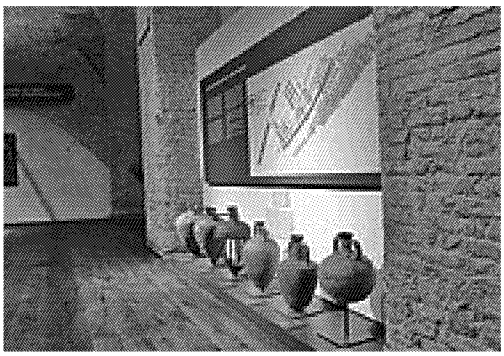


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO







Da sapere
Oggi apriranno al pubblico (visite guidate e gratuite dalle 11 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16) le prime due sale degli Arsenali Medicei, nel centro di Pisa, interamente ristrutturati dal ministero dei Beni culturali. Il sito ospiterà 30 imbarcazioni di epoca romana. Per informazioni: turismo@archeologia.it e 055 5520407
(nella foto il dettaglio delle prime sale)

Gallery
I nuovi ambienti degli Arsenali Medicei e l'archeologo Andrea Camilli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.